

ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO
Esequie di Don Franco Mancini
Parroco della Parrocchia di San Francesco di Paola in Chieti
Sabato 24 luglio 2021
Omelia dell'Arcivescovo Bruno Forte

Fra i tanti messaggi che sono circolati subito dopo che si è appresa la notizia della nascita al cielo del carissimo don Franco Mancini, messaggi tesi tutti ad esprimere il dolore per la Sua morte e la gratitudine per averlo avuto fra noi, ce n'è uno cui è aggiunta una foto che lo ritrae con l'icona del Cristo donatagli in occasione del 50° della Sua ordinazione, il 29 giugno 2020. Al di sotto della foto c'è una semplice scritta: "Il suo cuore ci ha parlato di Dio. Grazie don Franco. Ci rivedremo!". Poiché mi sembra che questa frase esprima in maniera essenziale e profonda quello che don Franco è stato nel suo impegno generoso di sacerdote e pastore, parto da questa frase per la mia omelia, provando a rileggerla alla luce della Parola di Dio che la liturgia oggi ci propone.

Ciò che la frase evidenzia di don Franco è anzitutto *il cuore*, il Suo grande cuore. Oserei affermare che don Franco è stato tutto cuore, e questo anzitutto perché il Suo era il cuore di un innamorato, un innamorato di Gesù: era il cuore di chi sin da piccolo ha voluto essere ed è stato un amico e un discepolo fedele del Figlio eterno fattosi uomo per noi. Nel piccolo-grande cuore di don Franco si è celebrata un'alleanza analoga a quella di cui ci parla la prima lettura, tratta dal libro dell'Esodo (24, 3-8): a Mosè, che riferisce le parole del Signore al popolo in esodo verso la Terra Promessa, esso risponde senza esitare: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». Questa solenne promessa è stata anche quella che don Franco ha fatto diventando prete e che ha mantenuto con fedeltà profonda e gioiosa. Il suo cuore ha amato la Parola di vita che ogni giorno la liturgia gli offriva, si è nutrito del pane di vita dell'eucaristia e ha spezzato sia il pane della Parola, che quello del sacrificio eucaristico, con fede convinta, carità gioiosa e speranza viva, ai tanti, che nel suo ministero ha amato e servito. Comunicando la sua esperienza di Dio con vincoli di affetto ed emozione, alternando frasi e toni dolcissimi a burberi richiami, subito raddrizzati dal sorriso, il grande cuore di don Franco è stato l'intermediario per tanti fra la buona novella e il loro cammino di vita.

Se così il cuore di don Franco ci ha parlato di Dio, in particolare lo ha fatto annunciando il suo amato Signore Gesù: il passo del Vangelo secondo Matteo oggi proclamato (13, 24-30) ci ha ricordato che amore e dolore sono inseparabili, perché il Nemico è sempre pronto a seminare zizzania nel campo di chi credendo ama: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò». Testimone convinto e convincente di Gesù con la profondità della parola, la semplicità del tratto e l'accoglienza sempre pronta e gioiosa riservata a tutti, don Franco ha combattuto la sua battaglia e ha conservato la fede. Le lacrime che certamente non sono mancate nel suo cuore tanto sensibile, sono state nascoste dal tono scherzoso, dal sorriso pronto, dallo sbotto apparentemente arrabbiato, subito sciolto in tenerezza e attenzione verso il cuore di ciascuno e di tutti. Sì: don Franco ci ha parlato col cuore, e proprio così lo ha fatto non solo con le parole, ma con i suoi gesti e la sua vita intera. Perciò siamo certi che ora lo attende il premio riservato al servo buono e fedele.

C'è un'ultima caratteristica che ci porta a dire che il cuore di don Franco ci ha parlato di Dio, ed è la sua enorme generosità: la sua gioia era donare, e commuoveva persino la cura e il riserbo con cui sapeva donare. Quante volte mi ha portato un libro, specialmente su temi

di arte sacra, o ha voluto regalarmi qualcosa che potesse accompagnarmi sull'altare del Signore. Quante volte ha pensato a raggiungere i cuori col dono di una parola o di un segno di affetto! Quante volte ha dato a chi gli chiedeva generosamente e senza alcun ritorno! Con quanta generosità si è impegnato per sostenere le missioni della Chiesa nel mondo! Quante volte ha rinunciato a qualcosa per sé per dare un po' di gioia alle persone più diverse con cui veniva in contatto! Se come ci ha ricordato il salmo 49 (50) ciò che conta è offrire a Dio tutto come sacrificio di lode, non esiterei a dire che don Franco lo ha fatto dando sempre generosamente quanto più poteva, specialmente ai più poveri e bisognosi: «Offri a Dio come sacrificio la lode e sciogli all'Altissimo i tuoi voti; invocami nel giorno dell'angoscia: ti libererò e tu mi darai gloria». Queste parole del Salmo don Franco le ha vissute offrendosi in sacrificio di lode a Dio come vero padre e amico generoso dei poveri: il suo è stato veramente un "cuore che vede", capace di accorgersi del bisogno altrui e di corrispondervi con grandissima generosità.

Questa liturgia esequiale, in cui il sacrificio di Cristo è offerto per il nostro carissimo don Franco, diventa allora inseparabilmente l'azione di grazie per dono che don Franco è stato per tutti noi: è il grazie a Dio per lui dei Suoi cari, a cominciare dall'amata sorella Giacinta fino ai cari Nipoti e parenti tutti; è l'azione di grazie della comunità parrocchiale di Gessopalena, che gli ha dato i natali, e delle Parrocchie che ha servito e amato, Taranta Peligna, Turrivalignani e San Francesco di Paola in Chieti, pupille dei suoi occhi e gioielli del suo cuore di pastore generoso e gioioso, capace di conservare legami profondi a distanza di anni, superando ogni possibile lontananza; è il grazie della diocesi per il Suo servizio generoso e fedele in Curia all'Ufficio Matrimoni, vissuto con spirito squisitamente pastorale e con accoglienza calorosa verso ogni persona; ed è infine il mio grazie, di me suo vescovo, per il bene che mi ha voluto e dimostrato in tanti modi, e che posso sinceramente dire di aver ricambiato in pieno! Anche attraverso questi tanti e diversi vincoli di gratitudine possiamo dire che il cuore di don Franco ci ha parlato di Dio e che dal profondo del nostro cuore sentiamo di dirgli: Grazie don Franco.

C'è un'ultima parola che la frase circolata non appena si è avuta notizia della sua morte aggiunge: "Ci rivedremo!". Sì: il Dio che ci ha unito in vita non ci separerà al di là della morte. Certi della vita eterna per la fede che abbiamo in Cristo risorto, noi sappiamo che un futuro di bene attende ciascuno di noi pellegrini verso la patria. Don Franco ci ha preceduto e certamente con la sua intercessione e il suo affetto per ognuno di noi vedrà di prepararci un posto alla scuola dell'amato Gesù e con l'aiuto della madre nostra Maria. Sì: "Ci rivedremo!" perché il pane di vita che nutre il nostro cammino di pellegrini è caparra certa di vita eterna: E ci rivedremo con tutti quelli che abbiamo amati e che ci hanno amati: tu, Franco, sei accolto ora dai tuoi Genitori e dai tanti che ti hanno voluto bene e ti hanno preceduto nella casa del Padre. Soprattutto ti accoglie la Vergine Santa, Maria: quante volte hai guardato a lei, accogliendo l'invito struggente "respice stellam", guarda alla stella più luminosa e bella fra tutte le stelle e confida nel Suo amore di Madre! È Lei ad accoglierti ora e a circondarti di quell'abbraccio tenerissimo e santo che schiude le porte della vita che non conoscerà tramonto. Con Te ci rivolgiamo a Lei e fiduciosi preghiamo: *Accogli, o Madre, questo tuo figlio fedele, don Franco, che viene a Te come pellegrino bisognoso di calore, tenerezza e riposo. Abbraccialo e introducilo nella corona dei santi, perché possa unirsi al coro che loda l'Altissimo, e lodandolo ama, e amando gusta la gioia e la bellezza della città celeste. Ottienigli il perdono per le colpe che potesse aver commesso per la fragilità della nostra condizione umana e uniscilo alla Tua intercessione per tutti noi presso il trono del Dio tre volte Santo, Uno nell'eterno amore, sì che sperimentiamo la sua vicinanza e la sua compagnia nel nostro cammino di pellegrini della speranza che vince il dolore e la morte. Amen.*